

Kartika Luyet, modella internazionale, irrompe in riviera

La più bella del reame



Ventiquattro anni, pelle olivastra, occhi profondi e taglienti, dall'alto dei suoi sinuosi 180 centimetri di altezza rappresenta attualmente il massimo desiderio degli italiani. E' Kartika Luyet, la top model che il nostro paese ha eletto a star solo dopo un paio di occasioni tv: la sensuale partecipazione allo show di Fioriello del 2000 e la folgorante apparizione in spiaggia in compagnia di un esercito di granchietti dispettosi in un celebre spot della Fiat dello scorso anno.

Nei giorni di fine luglio è giunta nella costa Adriatica, dividendosi tra le Marche e gli Abruzzi per una serie di serate in cui è stata protagonista, a cominciare dalla mitica 'Notte di stelle' allestita nella fortezza medievale di Civitella "Io qui sto benissimo, adoro questo territorio, perché ho trovato oltre alla bellezza dei posti anche un calore straordinario" esordisce attraverso un idioma italico quasi perfetto l'ammaliante mannequin, dotata di un sex appeal esplosivo frutto di una miscela cromosomica eterogenea.

Nata a Rio De Janeiro da madre indonesiana e padre svizzero, Kartika ha voluto coniugare il mix etnico di cui è dotata con l'Italia, dove lo scorso anno ha sposato un giovane architetto piemontese, in passato anch'egli militante nel campo della moda. "Ho sempre girato il mondo, da quando sono nata ma nel momento in cui ho messo piede in questo paese è successo qualcosa di magico" afferma con enfasi, riferendosi an-

che all'incontro con colui che oggi è suo marito.

Applaudita dal pubblico, inseguita dagli ammiratori, la bellissima modella ad ogni tappa del centro Italia non si è sottratta ad alcuno, sorridendo sempre e ringraziando tutti per l'accoglienza riservata nei suoi confronti. "Sì, lavoro tanto e non mi sento stanca, anche se tra poco mi fermerò per qualche settimana di vacanza" confessa tra un momento e l'altro delle sue innumerevoli apparizioni pubbliche, tra sfilate e presenze nei locali, durante le quali è acclamatissima - fatto insolito per un sex symbol muliebre - anche dagli spettatori di sesso femminile.

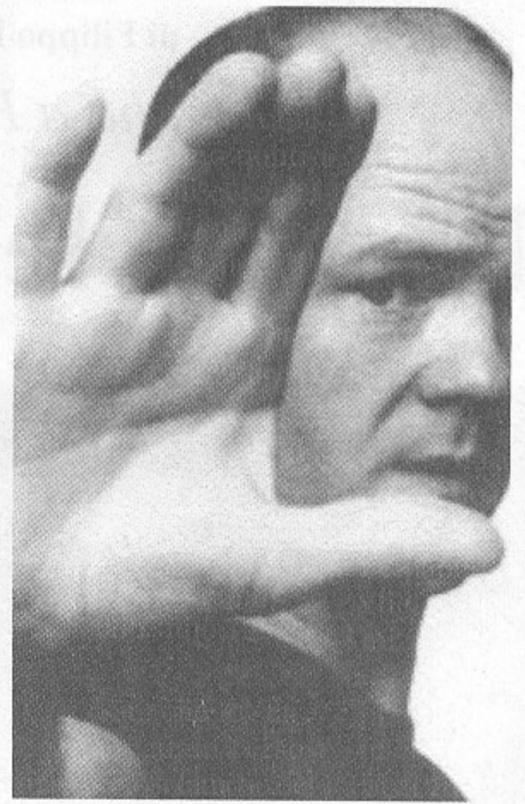
"L'imminente futuro? Ho delle proposte interessanti ma niente ancora di definito. So che farò ancora tanta moda, ma c'è anche la possibilità che possa tornare in tivvù: mi piacerebbe, perché in fondo è lì che è nata gran parte della mia felicità" evidenzia con una punta di sincera gratitudine per il Belpaese, poco prima di rispondere al telefono e parlare con la sua adorata mamma.

"So che può non sembrare, ma io sono una sentimentale" conclude con un sorriso da eterna bambina e un entusiasmo davvero contagioso. Effettivamente, conoscendola, è difficile pensare che un simile carattere appartenga a colei che ha contribuito a segnare un'epoca, attraverso il primo nudo pubblicitario nei paesi dell'Est post comunismo.

Acclamato ritorno a Ripatransone dell'ex Bronsky Beat

80 voglia di Somerville

E' stato il dominatore internazionale di un intero decennio discografico ed è stato all'Anfiteatro delle Fonti di Ripatransone all'interno del festival 'On the Rock'. E' Jimmy Somerville, il cantante inglese che ha segnato un'epoca musicale, grazie ad un accattivante pop elettronico a metà strada tra melodia e rock ballabile.



L'ex leader di band storiche, come Bronski Beat e Communards, si è esibito in esclusiva regionale, attraverso una serata bollente, piena delle canzoni che lo hanno reso personaggio unico, irripetibile. Dotato di una voce particolarissima e di enorme estensione, quasi da soprano,

Somerville ha firmato una performance straordinaria, caratterizzata da titoli che hanno affascinato sia le masse giovanili vale a dire gli appassionati delle classifiche e delle discoteche sia il pubblico in grado di condividere l'enorme impegno civile e politico da lui sempre palesato, giunto nel Piceno da ogni dove. Più famoso e introspettivo di tanti suoi eccentrici colleghi del periodo - da Marc Almond a King, da Steve dei Visage ad Adam Ant - l'artista ha riproposto un brano che creò un autentico caso in tutto il mondo, la bellissima, veloce e disperata 'Small town Boy', a cui sono seguiti poi brani come 'Why', 'Tomorrow', 'To Love Somebody' e le eccezionali cover di canzoni mito del passato. Tra queste, 'Don't leave me this way', 'Never can say goodbye' e 'I feel love', che Somerville ha reinterpretato con grinta sul palco dell'antico scenario di Ripatransone.

L'ultimo successo della sua carriera è datato 1995, quando nelle radio e nelle piste da ballo di tutto il pianeta i dee jay riproposero, in versione remix, le notesincopate e stroboscopiche di 'Safe', singolo tratto dall'album 'Dare to

love'. Nell'occasione italiana, il cantante è stato introdotto dagli Elettrodust, band di giovanissimi già fattasi notare per innumerevoli trionfi in altrettanti festival nazionali, oltre che per un percorso professionale che li ha portati ad essere recentemente supporter di nomi del calibro di Elisa, Quintorigo e Vinicio Capossela.

Ma la serata non è stata solo un tributo agli anni ottanta per via della presenza della star britannica: all'appuntamento non è mancato neppure un rappresentante musicale italico dello stesso periodo, l'Arlecchino elettronico Alberto Camerini, che ha riproposto all'Anfiteatro delle Fonti alcuni suoi pezzi forti, come 'Serenella', 'Tanz Bambolina' e 'Rock'n roll robot'.